

## Albicocche e ciliegie, annata nera «Ma volumi e investimenti salgono»

IL MALTEMPO e le temperature basse registrate nel primo scorcio dell'estate hanno danneggiato la frutta estiva (soprattutto albicocche e ciliegie) e il clima sfavorevole ha colpito anche patate, asparagi e cipolle. Nonostante uno scenario preoccupante e il contemporaneo embargo russo, il gruppo Apo Conerpo (leader a Bologna nelle cipolle e patate) con sede a Villanova di Castenaso ha registrato un netto incremento (più 12,7 per cento sul 2013) dei volumi conferiti. Il gruppo è il leader europeo nel settore dell'ortofrutta, e vanta 8.700 produttori, riuniti in 45 cooperative. Il presidente del gruppo Davide Vernocchi ha sottolineato che «l'aumento degli ortaggi, cresciuti del 15,4% rispetto al 2013, con indice però negativo per asparagi, carote, cipolle, meloni e fagioli, condizionati dalla scarsa fioritura nei mesi primaverili. Leggermente più contenuto l'incremento dei conferimenti di frutta (+7,9%) con indice negativo per pesche, uva da tavola e castagne». La frutta estiva preoccupa Vernocchi: «Ho chiesto al commissario europeo in un incontro dell'altro giorno di utilizzare subito per la frutta estiva le risorse messe disposizione per l'ortofrutta a causa dell'embargo russo». Le risorse si aggirano intorno ai 30 milioni di euro da utilizzare per la frutta estiva che darebbero una boccata di ossigeno anche alle aziende colpite tra l'Imolese e il Bolognese. Il gruppo guidato da Vernocchi è in crescita: si è chiuso con un fatturato aggregato di 674 milioni di euro, stabile sui livelli dell'anno precedente, l'esercizio 2014 di Apo Conerpo. Il patrimonio netto ha raggiunto i 27,6 milioni di euro mentre gli investimenti strutturali hanno toccato i 38 milioni di euro. «Complessivamente – sottolinea il presidente – Apo Conerpo, insieme alle sue filiali Alegra, Brio, Naturitalia e Valfrutta Fresco, ha collocato sul mercato più di 1 milione di tonnellate di ortofrutta fresca, di cui oltre 630.000 di ortaggi e quasi 406.000 di frutta, sviluppando un fatturato superiore ai 670 milioni di euro, stabile sui livelli del 2013». Anche nel 2014 il gruppo ha puntato con sempre maggior decisione sull'export: «In tutto – chiosa Vernocchi – sono state indirizzate all'estero circa 135.000 tonnellate di ortofrutta fresca, con un incremento dell'11,3% sul 2013».

Matteo Radogna